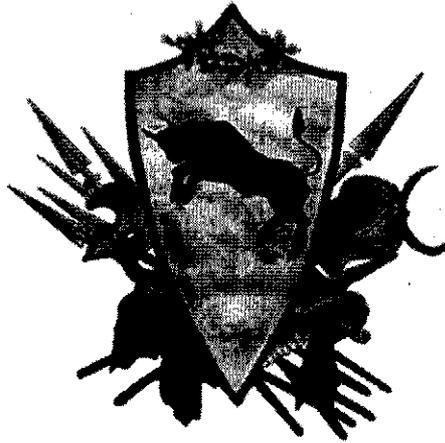


PROVINCIA DI BENEVENTO



Settore Tecnico Servizio Forestazione

PFT 2018-2020 prorogato ai sensi del Reg.to n.3/2017

PIANO FORESTALE TERRITORIALE ANNUALITA' 2021

Legge Regionale 07 maggio 1996, n°11 e ss.mm.ii.

Regolamento Regionale 28 settembre 2017, n.3

DEPF Regione Campania

Il progettista

Responsabile del Servizio Forestazione

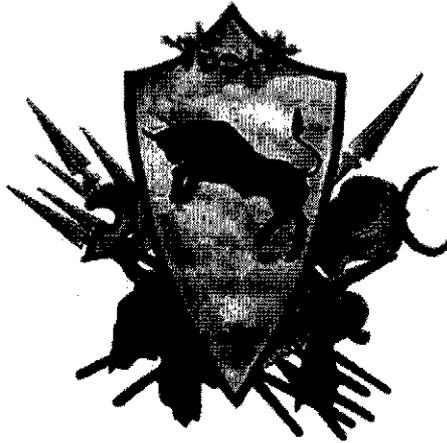
Arch. Elisabetta Cuoco



Il Dirigente del Settore

Ing. Angelo Carmine Giordano

PROVINCIA DI BENEVENTO



Settore Tecnico

Servizio Forestazione

ANNUALITA' 2021

RELAZIONE GENERALE

Legge Regionale 07 maggio 1996, n°11 e ss.mm.ii.

Regolamento Regionale 28 settembre 2017, n.3

DEPF 2018-2020 della Regione Campania

Premessa generale:

Gli Enti Delegati sono tenuti a predisporre il Piano Forestale Territoriale triennale, con imputazioni annuali, che permettono di programmare gli interventi da realizzare nel territorio di competenza.

La forza lavoro degli operai idraulico -forestali della Provincia di Benevento è composta al 1° gennaio del 2021 di n° 24 O.T.I. e n.29 O.T.D., oltre alla Struttura Tecnica Amministrativa che consta di n°3 impiegati forestali I.T.I..

Le giornate lavorative effettuate nel 2020 sono state: n.8419 per gli O.T.I.

Le giornate lavorative effettuate nel 2020 sono state: n.4.547 per gli O.T.D.

Alle giornate lavorative effettuate dagli operai forestali a tempo indeterminato, bisogna aggiungere le giornate di CISOA e di malattia.

Da un'analisi di previsione per l'anno 2020, le giornate lavorative per gli OTI e OTD (questi ultimi a 151gg) saranno pari a circa 13.800, quindi si evince che il solo costo per la manodopera sarà di circa 1.28000.000 somma comprensiva anche della 13° e 14° mensilità a garanzia delle fasce

Questo Ente Delegato provvede pertanto a elaborare, e di fatto ad assestare la previsione di cui al deliberato presidenziale n.156 del 30.06.2021 di aggiornamento del PFT, con il presente **Piano Forestale Territoriale annualità 2021**, per un importo pari all'assegnazione complessivamente disposta per l'annualità 2021 di € 1.239.835,28 (al netto del contributo assegnato per la Campagna AIB 2021 di € 136.696,23) pertanto per un **TOTALE DI EURO 1.376.531,51**; assicurando la progettazione nell'ambito della disponibilità complessiva dimensionata per questa Provincia dalla Regione Campania.

Le azioni e gli interventi inseriti nella modulazione del **Piano Forestale Territoriale**, coerente con la previsione triennale approvata, sono sempre rivolti al miglioramento dell'ambiente, alla difesa del paesaggio e del territorio, attraverso azioni e interventi mirati alla conservazione delle risorse, alla stabilità dei suoli, alla difesa idrogeologica e alle attività di prevenzione e contrasto del dissesto idrogeologico e degli incendi, oltre che al miglioramento delle condizioni di vita e allo sviluppo socio-economico degli abitanti.

CARATTERIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Le Province hanno il compito di predisporre il proprio Piano forestale annuale, attuativo del Piano Forestale Generale e con esso coerente.

La Provincia di Benevento, estesa per 2.070,6 Km quadrati, è compresa tra le province di Campobasso a nord, di Foggia a est, di Avellino a sud-est ed a nord, di Napoli a sud-ovest, di Caserta ad ovest.

Essa è attraversata dallo spartiacque appenninico che la divide in due aree; la prima di circa 243 Km quadrati, rappresentata dall'estremo lembo nord-orientale del Fortore, è ubicata sul versante adriatico della dorsale appenninica; la seconda, comprendente circa 1.828 Km quadrati, è posta sul versante tirrenico della medesima dorsale montuosa,

L'area posta sul versante adriatico è drenata dal fiume Fortore, quella posta sul versante tirrenico è drenata dai fiumi Titerno (con pochi e modesti affluenti), Calore (i cui più importanti tributari sono rappresentati dai fiumi Tammaro, Miscano-Ufita, Sabato, Torrente Grassano), Isclero (privo di affluenti significativi), tutti aventi come recapito il fiume Volturno, che segna il confine con la provincia di Caserta.

L'area nord-orientale comprende i monti del Fortore, orientati secondo l'andamento della dorsale appenninica, con quote massime di poco superiori a 1.000 metri; l'area centrale comprende i rilievi collinari che circondano Benevento con quote massime intorno ai 500 metri; l'area occidentale è

prevalentemente caratterizzata dalla presenza del massiccio del Taburno-Camposauro, le cui quote massime sfiorano i 1.400 metri.

Le aree di elevato pregio ambientale e paesaggistico presenti nella Provincia sono quelle tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, di seguito riportate:

1. Parco Naturale Regionale del Partendo;
2. Parco Naturale Regionale del Matese;
3. Parco Naturale Regionale del Taburno-Camposauro.

I pSIC (Sito di importanza o di interesse comunitaria), che derivano dal recepimento della Direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE, che insistono sul territorio di competenza di questa Provincia sono:

- Bosco di Montefusco Irpino, per 400 ettari;
- Fiumi Volturno e Calore Beneventano.

Per quanto attiene alle ZPS (Zona a Protezione Speciale), che sono il Bosco di Castelvenere Val Fortore, e parte del Parco Regionale del Matese l'Oasi di Protezione della fauna di Campolattaro, non rientrano nei territori di competenza di questo Ente.

Le caratteristiche litologiche ed orografiche del territorio Provinciale hanno determinato una fitta rete di corsi d'acqua, la maggior parte dei quali, hanno un ciclo di vita con carattere stagionale essendo legato alle caratteristiche pluviometriche della zona.

I maggiori fiumi della Provincia sono:

- Il fiume Calore, in cui versano il fiume Sabato e il fiume Ufita;
- Il fiume Volturno, che delimita il confine provinciale beneventano con quello di Caserta;
- Il fiume Fortore e il fiume Miscano;
- Il fiume Titerno;
- Il fiume Tammaro

. La competenza della Provincia di Benevento sul territorio di cui alla L.R. n. 11/96 e s.m.i. si estende su circa 34.466 ettari, con una popolazione di circa 114.000 abitanti comprendente i comuni di:

1. BENEVENTO;
2. AIROLA;
3. AMOROSI;
4. CALVI;
5. CASTELPOTO;
6. CEPPALONI;
7. DUGENTA;
8. PIETRELCINA;
9. S. GIORGIO DEL SANNIO;
10. S. LEUCIO DEL SANNIO;
11. SAN MARTINO SANNITA;
12. SAN NAZZARO;
13. SAN NICOLA MANFREDI;
14. S. ANGELO A CUPOLO;
15. TELESE TERME;
16. ARPAISE.

GEOLOGIA DEL TERRITORIO

La carta idrogeologica

Il territorio della Provincia di Benevento ricade quasi interamente sul versante orografico tirrenico dell'edificio appenninico, del quale ingloba anche un tratto dello spartiacque che ivi sfiora e supera i 1000 metri di quota. Le caratteristiche geologiche dell'area sono, perciò, quelle proprie del tacco campano della catena appenninica, della sua litologia, della sua struttura, della sua tettonica, della sua evoluzione geomorfologica.

La genesi recente, riferibile al tardo miocene, la struttura a coltri di ricoprimento, la notevole entità delle dislocazioni tettoniche, distensive e compressive, la prevalente natura clastica dei sedimenti, le caratteristiche sismogenetiche, ne fanno un territorio fragile, assoggettato ad una evoluzione accelerata, che si manifesta con vistosi e diffusi fenomeni franosi e significativi processi erosivi e di dilavamento.

Sotto il profilo meramente litologico è possibile classificare i sedimenti delle varie Unità stratigrafico-strutturali presenti nel territorio in esame secondo lo schema riportato.

La costituzione geologica del territorio della Provincia, è varia e complessa, così come sono vari e complessi i processi tettonici che hanno portato alla formazione ed al sollevamento della catena Appenninica che in parte la attraversa.

Quasi tutti i terreni possono considerarsi provenienti da argille scagliose e calcari marnosi dell'Eocene, a cui seguono con minore importanza argille e marne del medio Miocene.

In linea generale quindi, le aree in esame sono caratterizzate dalla presenza di rilievi variamente articolati tra loro in forme morfologiche dolci ed ondulati, dove prevalgono i sedimenti calcareo-marnosi ed arenacei.

Le caratteristiche idrogeologiche dei luoghi sono legate al differente grado di permeabilità, diffusione e spessore degli affioranti argillosi, calcareo-marnoso ed arenacei, in generale, il rendimento idrogeologico è pari a 0.50 (il 50% delle piogge sono di ruscellamento) Il territorio è caratterizzato dalla presenza di una rete di torrenti stagionali che assumono aspetto più o meno detritici in riguardo alla capacità di drenaggio dei terreni, la differenza di portata stagionale genera incisioni incanalate regressive con trasporto di materiali solido sottile.

Le acque superficiali manifestano azione di erosione differenziale, in relazione alla natura litologica dei sedimenti terrigeni e pelagici affioranti, all'acclività dei pendii e alla scarsa vegetazione, anche in funzione del fatto che mancano quasi ovunque regolari sistemazioni, per cui in generale si notano danni per mancanza di regimazione delle acque.

La rete idrografica del territorio ha una chiara impostazione tettonica e i corsi d'acqua principali sono i fiumi Calore, Sabato e Tammaro.

IL CLIMA

Il clima, come in tutto l'Appennino meridionale collinare e montano, caratterizzato da un'irregolare distribuzione delle piogge, con inverni piovosi ed estati siccitose. La piovosità media annua si aggira sui 1.000 mm. con limiti minimi ad Ovest del territorio.

La temperatura varia notevolmente con l'altitudine, la distanza dal mare e dall'esposizione.

Sono molto frequenti le gelate e la nebbia.

In base ai valori medi di millimetri di pioggia caduti durante l'arco degli ultimi anni, la Provincia di Benevento è stata divisa in tre aree:

1. La prima occupa una vasta area a nord-est del territorio ed è caratterizzata da una elevata concentrazione di pioggia per la presenza di importanti strutture carbonatiche, che determinano una condensazione d'aria calda-umida con una conseguente concentrazione delle piogge, dal mese di settembre ad aprile. Il valore medio annuo delle precipitazioni è pari a 1571 mm di pioggia annui, mentre il valore medio è pari a 11° C;

2. Una seconda area posta a sud della precedente, e molto più estesa, è caratterizzata dal massiccio montuoso Taburno-Camposauro che determina una notevole concentrazione di pioggia. Infatti, anche intorno a tale struttura calcarea, si determinano importanti concentrazioni da area caldo-umida, proveniente dalla costa tirrenica, che si traducono in concentrazioni della piovosità. Il valore medio annuo delle precipitazioni è pari a 1133 mm di pioggia annui, mentre il valore medio annuo della temperatura è pari a 12° C;
3. La terza, e più ampia area, occupa tutta la zona orientale del territorio Provinciale. Il valore medio annuo delle precipitazioni è pari a 834,7 mm. La temperatura media annua risulta, invece, di 13° C.

INQUADRAMENTO PEDOLOGICO

Riguardo alle zone climatiche, i nostri terreni appartengono alle terre rosse che caratterizzano le regioni calcaree dell'Italia meridionale. Inoltre, sono presenti sia terreni argillosi che alluvionali.

STABILITA' DEL TERRITORIO

Si vuole premettere che numerosi sono i fattori che influiscono sulla stabilità di un pendio e ne condizionano i processi morfoevolutivi, di loro quelli più importanti sono i seguenti:

1. La configurazione geometrica del pendio;
2. La natura litologica dei terreni costituenti il pendio;
3. Le condizioni idraulico-forestali ovvero la presenza ed incidenza delle acque sotterranee, di quelle superficiali e della copertura vegetale;
4. Le azioni esterne tra le quali hanno maggior peso le precipitazioni meteoriche, i processi erosivi, gli eventi sismici e l'attività antropica. Nell'ambito del territorio di questa Provincia, una delle cause principali responsabile, nella maggior parte dei casi, dell'innescarsi e/o evolversi di un fenomeno franoso, è rappresentata dalle precipitazioni meteoriche a carattere piovoso e nevoso che imperversano nelle stagioni autunnali ed invernali.

L'acqua può essere considerata l'elemento perturbante della stabilità del territorio provocando dissesti del suolo e sottosuolo.

La sua azione erosiva è in stretta connessione alle caratteristiche litologiche e geomorfologiche dei terreni con i quali interagisce.

L'alternarsi di lunghi periodi di siccità e d'intense precipitazioni dà luogo, soprattutto sui terreni argillosi, a modifiche delle loro caratteristiche meccaniche.

Tali modifiche comportano l'istaurarsi di movimenti franosi anche dove l'acclività non è eccessiva.

La stabilità è compromessa per lo più da scalzamenti al piede, dovuti all'azione erosiva delle acque ruscellanti, di dilavamento e di quelle incanalate da attività antropiche inappropriate.

Il ruscellamento è, così, la causa decisiva dell'erosione.

Tale fenomeno è favorito oltre che dalla parte argillosa dei terreni, anche da un'agricoltura esercitata in modo improprio ovvero da un caotico riparto delle colture ove i seminativi sono esposti fortemente all'impatto delle precipitazioni autunnali e i solchi di lavorazione costituiscono la via preferenziale per lo scorrimento delle acque piovane, da ciò i fenomeni di ruscellamento e l'istaurarsi del movimento franoso.

Altra causa non meno importante delle precedenti è l'assenza del manto arboreo di copertura del suolo nelle zone dove le pendenze rilevanti richiederebbero tale copertura.

Descrizione delle varie tipologie forestali e Zona fitoclimatica

LA VEGETAZIONE

Per quanto attiene ad una classificazione Fitogeografica o Biogeografica (concetto complesso che contiene un punto di vista biologico ed un punto di vista geografico), la zona in esame rientra nella Zona Montana superiore dell'Appennino meridionale, che si allaccia dal limite inferiore del castagno al limite superiore.

Detta classificazione delle zone fito-climatiche coincide con la Zona del Castanetum del Pavari.

La carta vegetazionale di un'area rappresenta l'insieme delle popolazioni vegetali di specie diverse, che possono essere di tipo **fisionomico-strutturale**, ossia distinguendo le associazioni vegetali, in prima approssimazione, soltanto con caratteri formali (boschi, cespuglieti, praterie ecc.), o di tipo **fitosociologico**, ossia distinguendo le associazioni vegetali e le unità superiori da queste formate in funzione dell'inventario delle specie, variamente associate riguardo alle diverse esigenze ecologiche.

Per *Vegetazione* bisogna intendere il complesso delle piante di un determinato territorio, considerate nei loro rapporti con l'ambiente, che risulta essere il concetto contrapposto a quello di *Flora*, che è il complesso delle piante considerate dal punto di vista della sistematica botanica.

Secondo il criterio formale, le varie parti della vegetazione possono essere fondamentalmente distinte in *alberi, cespugli e piante erbacee*, in vario modo mescolate tra loro, dando luogo a diverse formazioni vegetali, di cui le più caratteristiche sono *la foresta, la macchia e la prateria*, in cui prevalgono rispettivamente gli alberi, i cespugli e le piante erbacee.

La funzione più importante della vegetazione è quella produttiva: come produttori primari, le piante verdi assorbono l'energia solare e l'utilizzano per costruire - mediante fotosintesi - nuova materia organica.

Per quanto attiene all'aspetto **fisionomico-strutturale** e **fitosociologico** nella zona in esame, sono presenti boschi, cespuglieti e praterie aride.

I boschi sono caratterizzati dalla presenza specie autoctone quali: *Quercus pubescens*, *Quercus cerris*, *Quercus robur*, *Castanea sativa*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus*, *Fraxinus excelsior*, *Carpinus betulus* e *orientalis*, *Ulmus campestris*, *Alnus cordata* (Ontano napoletano) e *glutinosa* e specie che nel tempo si sono adattate quali la *Robinia pseudoacacia* *Ailantus altissima* (albero del paradiso), che si associano a

specie arbustive che vivono sia nel sottobosco che ai margini degli stessi (*Mirtus communis*, *Cornus sanguinea*, *Rubus* sp. -more e lamponi, *rosa canina*, *agrifoglio*, *medicago arborea*, *Spartium junceum*, *viburnum* sp., *Ruscus aculeatus* e *hypoglossum*, *Crataegus* sp., *Sambucus nigra* oltre a una molteplice flora erbacea spontanea caratterizzata dalle condizioni climatiche della zona.

Inoltre nelle aree umide sono particolarmente presenti varietà di pioppi e di salici e canne (*Arundo donax*).

La maggior parte dei boschi sono caratterizzati dai trattamenti effettuati (tagli) che ne formano la struttura.

Le strutture maggiormente presenti sono popolamenti coetanei, disetanei e irregolari con rinnovazione agamica e governo a ceduo.

Le funzioni della vegetazione sono molteplici, tra le più interessanti si ricorda l'influenza notevole che esercita sul clima generale e locale, temperandone gli eccessi, l'arricchimento del suolo di humus, la protezione dall'erosione e quindi di difesa del suolo.

Le diverse tipologie di sistemazioni vegetali si possono distinguere in "Associazioni vegetali chiuse" e "Associazioni vegetali aperte".

Nella scelta delle piante arboree e/o arbustive da utilizzare per lavori di rimboschimento e di ricostituzione bisogna tener conto del loro accrescimento e della capacità degli apparati radicali a consolidare le particelle di terreno sciolto.

Le specie vegetali da impiegare saranno scelte anche in funzione della composizione del paesaggio circostante.

La Provincia di Benevento si è dotata della Carta Vegetazionale, redatta per conto della Provincia dall'Università degli Studi del Sannio.

In quest'ottica, la valutazione del grado dello stato di conservazione del paesaggio costituisce un argomento di grande interesse per una **moderna tutela e gestione del territorio**.

In particolare, diversi autori, propongono di valutare lo stato di conservazione (o naturalità) del paesaggio, in base alla coerenza o meno tra la copertura del suolo e la corrispondente vegetazione naturale potenziale nell'ambito di una classificazione territoriale gerarchica, riconoscendo così l'alto valore di bioindicatore dell'informazione vegetazionale.

IL PROGETTISTA

Il Responsabile del Servizio Forestazione

Arch. Elisabetta Cupco





Settore Tecnico
Servizio Forestazione

PIANO FORESTALE TERRITORIALE 2018-2020 prorogato ai sensi del Reg.to n.3/2017

ANNUALITA' 2021

CARTOGRAFIA

Legge Regionale 07 maggio 1996, n°11 e ss.mm.ii.

Regolamento Regionale 28 settembre 2017, n.3

DEPF 2018-2020 della Regione Campania

1. AIROLA;
2. AMOROSI;
3. ARPAISE;
4. BENEVENTO;
5. CALVI
6. CASTELPOTO;
7. CEPPALONI;
8. DUGENTA;
9. PIETRELCINA;
10. S. ANGELO A CUPOLO;
11. S. GIORGIO DEL SANNIO;
12. S. LEUCIO DEL SANNIO;
13. SAN MARTINO SANNITA;
14. SAN NAZZARO;
15. SAN NICOLA MANFREDI;
16. TELESE TERME.





Settore Tecnico
Servizio Forestazione

PIANO FORESTALE TERRITORIALE 2018-2020 prorogato ai sensi del Reg.to n.3/2017

ANNUALITA' 2021

Legge Regionale 07 maggio 1996, n°11 e ss.mm.ii.

Regolamento Regionale 28 settembre 2017, n.3

DEPF Regione Campania

RIEPILOGO FINANZIARIO

RIEPILOGO FINANZIARIO

Piano Forestale Territoriale P.F.T. _ annualità 2021

Preso atto delle somme definitive comunicate dalla Regione Campania, ovvero un importo di € 1.239.835,28, sommato al contributo per la Campagna AIB 2021 consegue un valore di programmazione pari a quanto ripartito alla Provincia di Benevento per l'annualità 2021 di € **1.376.531,51**

strutturato secondo il seguente schema:

	intervento	importo
2	Opere di miglioramento delle funzioni biologiche, climatiche, di difesa paesistica e ricreativa del verde urbano	€ 300.000,00
6	Opere per la manutenzione e bonifica idraulica degli alvei fluviali	€ 69.539,00
	I STRALCIO 2021	€ 369.539,00
1	Opere di sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	€ 273.889,78
3	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto. Messa in sicurezza delle foreste in prossimità dei centri abitati per la mitigazione degli incendi	€ 94.897,58
4	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto. Parchi urbani multifunzionali	€ 201.508,92
7	Opere di messa in sicurezza delle fasce di rispetto stradale per la prevenzione dagli incendi boschivi a carico della competente viabilità provinciale	€ 300.000,00
	II STRALCIO 2021	€ 870.296,28
	Totale 2021(al netto dell'AIB)	€ 1.239.835,28

- Si da atto che la programmazione degli interventi 2021 rispetta i massimali di spesa percentuale indicati nel D.E.P.F. (Documento Esecutivo di Programmazione Forestale) 2021.

**Provincia di Benevento
Il Responsabile del Servizio
Urbanistica Vas
Via Sca - Forestazione
Arch. Elisabetta Cuoco**

